

6 MAGGIO 2007

Analizzando con attenzione il risultato delle inchieste condotte dalle più prestigiose università e dai centri di ricerca degli Stati più evoluti sull'imminente destino del nostro pianeta, confrontando le varie previsioni, da quelle che lanciano allarmi di catastrofe a quelle meno pessimistiche o quasi idilliache, si giunge immancabilmente a una conclusione certa: l'umanità è composta nella sua quasi totalità da imbecilli senza ritorno, autolesionisti scriteriati e deficienti mistici!

Cominciamo dall'inchiesta che coinvolge più direttamente ognuno di noi, cioè il disastro provocato dai mezzi di trasporto privati, in particolare dai veicoli con motore a scoppio. Tutti i gruppi di ricerca più accreditati ci segnalano che i maggiori responsabili di questa calamità sono le auto, a benzina e gasolio, e le caldaie per il riscaldamento di palazzi, uffici e abitazioni.

Uno studio pubblicato su "The Lancet" nel 2000 concludeva che in Francia, Austria e Svizzera, l'avvelenamento dell'aria, unito all'emanazione di polveri sottili, nanoparticelle e altre porcate tossiche, provocava più di 40.000 morti l'anno in questi tre Paesi, numero che andava triplicato appena ci si aggiungevano i territori dell'Inghilterra, Italia, Spagna e Paesi del Nord e dell'Est: una strage apocalittica con 120.000 cadaveri l'anno!

Certo... la responsabilità di questo massacro è di quegli incoscienti criminali che reggono i governi. Meglio, dell'intero Parlamento Europeo che, indifferente per tutti questi anni, solo oggi si sveglia come di soprassalto ed esclama: "Perdio! Ma qui ci rimettiamo la pelle in massa!?! E che... ci ritroviamo tutti come ebrei dentro un lager in attesa dell'asfissia finale?!".

Be', cosa pretendete? Che su due piedi si dia l'ordine 'Basta col petrolio'!?: "Hey, care sette sorelle puttane, da quest'oggi quei vostri barili ve li ficcate in quelle chiappe unte e grasse!?". Ma ve lo immaginate il bordello che pianterebbero i petrolieri! "Bastardi! – urlerebbero – Abbiamo foraggiato con tangenti del trenta, quaranta per cento su ogni litro di benzina ogni governo per 50 anni... miliardi di dollari vi abbiamo regalato! Abbiamo finanziato le vostre guerre perché insieme mettessimo le mani su tutti i pozzi degli arabi, musulmani e non, abbiamo creato e foraggiato Stati fantoccio con sultani e Rais pieni di concubine e Rolls Royce... e adesso? Ci volete buttare nella pattumiera della storia per la salvezza dell'umanità?".

"Beh, un po' di ragione ce l'hanno..."

"Un po' di ragione un cazzo! D'accordo che il mercato deve essere libero, c'è anche nella Costituzione, ma mica c'è scritto libero di accopparci in massa!"

È che alla base c'è il fatto che tutti se ne sono fregati di bloccare il disastro. Una soluzione era quella delle energie alternative e a dir la verità la ricerca è partita e nuove soluzioni si sono trovate. Per esempio per i trasporti, progetti per motori a propellenti eco-compatibili ce n'era una caterva, ma bisognava svilupparli. E chi li sviluppa? Le industrie naturalmente, alle quali tutti gli Stati più o meno hanno elargito incentivi e

premi di produzione a valanga; ma i marpioni dell'industrie se li son pappati senza tener fede al programma. Salvo qualche giapponese fanatico.

“No, non possiamo, ma chi ce lo fa fare di lasciar lì il guadagno sicuro del motore a scoppio per un altro incerto del motore ad aria compressa, a energia elettrica o a idrogeno, per esempio? Ma che vadano tutti a ramengo, pardon... a farsi fottere. Qui si tratta di salvare la nostra industria, non l'umanità! E che siamo, un'opera di carità?”

E noi? Sto parlando di noi umani normali... noi si sta a guardare e basta?

No, no, qualcosa facciamo: contiamo le tonnellate di anidride carbonica che ogni mese vanno a intasare la troposfera, misuriamo il riscaldamento degli oceani che provoca uragani con il sollevamento di immense colonne d'acqua che spazzano via isole intiere compresi gli abitanti e i turisti. Attoniti, osserviamo l'esplosione dei cicloni dall'occhio tremendo...

...Dal quale disperatamente noi badiamo di starne fuori...

E' roba dell'altro mondo!

Ma – a guardarci bene – è un mondo esotico che in fondo non ci appartiene!

No... è un discorso che non si può accettare, neanche per ischerzo. Ma dico, stiamo parlando della Terra, il nostro pianeta, che rischia di sparire e con lui tutta la sua storia, le sue conquiste, la civiltà guadagnata con fatiche immani. Di colpo... VUUUMMM!!! Non c'è più...

Calma. Qui non è il problema della Terra, la Terra rimane: invivibile ma continua a girare nella sua orbita celeste come dieci miliardi d'anni fa. Siamo noi che si sparisce, o meglio ci trasformiamo in rifiuto riciclabile.

E cosa vuoi che sia la nostra estinzione nel rapporto di un universo infinito.

È terribile: ma d'altronde cosa ci possiamo fare? Il bastone per il manico ce l'hanno loro: petrolieri, banche, capi di Stato, politici, generali... e anche un po' di vescovi... per l'estrema unzione finale!

A noi non è permesso replicare. Guardate, l'unica soddisfazione è che con noi creperanno anche loro! Magari dopo... perché stai tranquillo che quelli mica si lasceranno bruciare i polmoni in zona desertificata!!! Loro andranno su su, in alto, sempre più in su, sull'Everest... e speriamo che proprio mentre stanno per arrivare in cima a prendersi una bella boccata d'aria purissima ... UAMMM sotto i piedi gli frana il ghiacciaio... Che slavinata!

Eh, calma... non facciamo l'Apocalisse, forse se si danno da fare, i nostri governanti, uomini d'affari e scienziati ce la faranno a metterci una pezza. Ma vuoi che con la tecnologia straordinaria di cui dispongono non riescano a risolvere sto guaio?! Saranno i tecnologi, quei cervelloni, a pensarci!

No, no... io ti dico la verità sono scettico, quasi annichilito. È l'indifferenza beota che vedo sulle facce di gran parte dei politici e dei grandi imprenditori che mi spaventa. Sembra che qualcuno abbia fatto di tutto per non avvertirli. Sembra non ne sappiano proprio nulla. Con una calamità sulla testa del genere dovremmo vederli sconvolti darsi da fare come assatanati, indire convegni, proporre soluzioni, discutere progetti con i più grossi scienziati. Cazzo! Rendersi conto almeno che tutto sto disastro è causato dalla logica del profitto senza controllo, la follia del mercato con relativo consumo senza

respiro. Vai, vai compra e butta, buttati anche tu, sei un vuoto a perdere! Gettati, consuma!!! E ci siamo consumati.

Non c'è che un'unica soluzione, perdio! o si cancella il consumo o cancellato resta il consumatore.

A proposito di Dio, avete notato che in nessuna occasione, neanche sottovoce, il Papa e i suoi vescovi in questa situazione hanno mai accennato all'ambiente, al pericolo di una catastrofe imminente che rischia di eliminare il creato e tutte le sue creature?

Già... è uno strano pastore, sto Papa.

Ma per tutti i santi e i peccatori, tu Benedetto, appena fatto Papa ti sei presentato sul balcone di san Pietro con le braccia spalancate e la tua vocina flautata e hai detto: "Fratelli e sorelle, io sono un umile e semplice lavoratore nella vigna del Signore."

Ma Cristo santo!!! ma non ti sei accorto??? La vigna del Signore sta andando a ramengo: ci sono le tigne e gli scarafaggi che si sbranano tutti i grappoli, le cavallette che si abbuffano di foglie e tu ti preoccupi solo dei Dico, del matrimonio naturale e prometti scomuniche a tutti quanti in nome di Dio? Non ti sei accorto che è proprio lui, il Padreterno, che si è scoccato degli uomini, delle loro guerre, della loro avidità, delle ingiustizie e magari anche delle stucchevoli processioni dei vescovi! Ma fai un cenno, un gesto, strappa dalla testa la tiara, buttala per terra e urla: "No, no non ci sto. È appena un anno che sono Papa! Indico il concilio supremo della salvezza, cominciamo con il risparmiare tutto il possibile. Tanto per cominciare non vado più in macchina: che me ne faccio di quella bestia di Rolls Royce e di quell'altro trabiccolo corazzato con vetri anti-proiettile. Sparatemi pure! Io ripristino la lettiga, mi piace di più... energia pulita! E spegnete tutti i riflettori, le luci elettriche: si torna alle candele! Vuoi mettere come è più sacrale? E svuoto la piscina del Vaticano, risparmiamo l'acqua e distribuiamola agli africani assetati. L'acqua è un dono di Dio e chi tenta di trarne profitto sia maledetto! Io lo fulmino! Scomunica immediata! Ma che scherziamo? Qui su un sacco di giornali leggo una pubblicità, pagata da imprese del mercato acqueo (CHIEDERE PAOLO, LO SA), dove si dice: comprate le azioni dell'acqua, l'acqua è il vero tesoro su cui investire, l'acqua è il petrolio di domani, anzi di oggi! Miei cari fedeli, vi chiedo di partecipare a una piccola ma santa crociata: parroci, credenti di tutte le età e condizione, giovani delle acli, volontari del Signore, ognuno si prenda una bomboletta di vernice spray e con quella recatevi a scrivere la vostra indignazione sui muri dei palazzi di questi infami imprenditori. Maledetti siate dagli uomini e dal creatore, o voi che del dono più puro del Signore fate mercato. Cosa? Mi fate togliere l'8 per mille?! Come non detto, scherzavo...

Ma torniamo alla nostra tragedia. Non ti pare molto strano, quasi un segno biblico...

Che cosa biblico?

La concomitanza di questi due straordinari eventi definitivi?

Di che stai parlando?

Il fatto che all'improvviso si venga a sapere che la riserva di greggio da cavare si sta esaurendo – all'istante basta benzina! – e nello stesso tempo un sole splendente e si avvia la fine dell'universo. E l'uno è la causa dell'altro. Ma a pensarci bene, è l'unica occasione per una soluzione felice.

Scusami ma non capisco: in che senso?

Rispondimi un po': qual è l'unica via d'uscita, la più sicura e facile per risolvere questo problema del surriscaldamento planetario?

Be', smetterla di bruciare idrocarburi e combustibili fossili. Sono loro che inquinano l'atmosfera.

Bravo! E, guarda caso, noi ci troviamo nella straordinaria fortuna di scoprire che la causa prima di questa catastrofe, il petrolio, si sta esaurendo. Basta petrolio, basta automobili, basta traffico, riscaldamento, fabbriche, tutto fermo.

Ho capito: e così se non si muore asfissati si muore di fame, di freddo e di totale indigenza. Senza petrolio crolla l'energia elettrica: si chiudono gli ospedali, i treni e i tram stanno fermi. Non si lavora più, non si produce più, niente sfruttati, niente sfruttatori, tutti liberi. E ohhh... come respiro! Finalmente l'inverno è freddo, vien giù la neve (*danzando*) La neve! La neve! I monti si imbiancano, i fiumi si gonfiano, la primavera è dolcissima e l'estate è sopportabile. Ci sarà acqua a volontà. C'è soltanto una variante trascurabile: che ci troviamo al periodo della pietra.

Ma che te frega, l'importante è vivere!

Ma ti rendi conto... dover ricominciare tutto da capo, inventare la ruota, scoprire il fuoco, fondere i metalli, diventare homo sapiens, ricreare la collettività, i capitribù, i sacerdoti e pure i politici.

No, per favore! I politici no! Soprattutto i ministri dello sviluppo economico... tipo Bersani che ha promulgato la legge che sancisce il diritto di produrre energia bruciando componenti inquinanti, intasando l'atmosfera. Capisci, uno di sinistra!

Basta così per favore! Sono già abbastanza mortificato per conto mio.

È che bisogna davvero indire una rivoluzione culturale, coinvolgere la gente ancora distratta e indifferente, far capire loro la drammaticità di questa situazione, coinvolgere i giovani nelle scuole, i bambini.

No... i bimbi no, per carità! Raccontar loro cosa può succedere vuol dire traumatizzarli per tutto il resto della loro vita.

Hai ragione, ai ragazzini solo favole, storie di coniglietti e orsacchiotti, fate turchine e draghi burloni.

È quando arriveremo a sorpassare il baratro e ci troveremo in pieno disastro?

Grideremo tutti in coro SORPRESA!!!

È che ci vorrebbe una legge universale con regole di ferro: e chi sbaglia paga, ma sul serio! Perché è un nemico dell'universo. Arresti, processi rapidi, arruffoni cacciati su due piedi, e pene da scontare subito: basta con la prescrizione e l'indulto!

Tanto per cominciare piantiamola con questa mania criminale per la velocità. Guarda qui, è un'inchiesta di ieri: in Italia ogni giorno muoiono sulle strade in media 5 persone, più 15 feriti gravi fra i quali 3 restano paralizzati in carrozzina. Negli Stati Uniti i morti causa traffico arrivano a superare i 40.000 all'anno. In tutto il mondo raggiungono il milione (questo secondo la stima dell'Organizzazione Mondiale della Sanità): è come ritrovarci sempre in guerra.

E quando vai a vedere le ragioni dello schianto mortale, scopri qual è la principale: l'eccessiva velocità! Sì, invero, il guidatore era ubriaco... forse gli è preso un colpo di

sonno... di certo guidava e telefonava... per di più pioveva... slittata tremenda, salto di corsia mentre sta facendo l'amore con una ragazza occasionale, senza preservativo. Uno schianto all'unisono con un orgasmo multiplo. Una calamità con gaudio finale aggiunta a una concomitanza di situazioni sfortunate! Ma sia chiaro: se non fossero andati a quella velocità folle, si sarebbero salvati. Perché? A che velocità si è bloccato il tachimetro? 180 Km orari!

Ma come si fa? A spingere oltre i centocinquanta chilometri orari su una strada come quella, quasi una provinciale!?! Il limite è di 90, 100 al massimo!

Ma non c'erano vigili? E la polizia dov'era?

Ma non scherziamo... se si dovessero porre vigili in ogni punto critico della rete stradale bisognerebbe arruolare un esercito infinito di poliziotti: tre ogni chilometro.

Beh, basterebbe ridurre la velocità. Ma il limite di velocità c'è su un'infinità di cartelli stradali, perfino con telecamere e avviso di multe salate.

Però non funziona fin quando su una macchina puoi andare a 200 km l'ora... è quello che bisogna ridurre, la potenza del motore e la velocità. Sarebbe come a dire che le case automobilistiche dovrebbero assolutamente produrre solo motori di potenza ridotta, 130 km orari al massimo?

Di certo vedresti ridurre il numero dei morti di colpo.

Già... ma... il profitto? Chi compra una macchina che va come una motoretta per bambini?

Al contrario, più alto è il limite di velocità che ti offre il mezzo, più cresce la folla di psicopatici maniaci del motore spinto, che pur d'avere l'auto a razzo ipotecano casa e stipendio, sognando di potersi finalmente sfracellare impastati in un contorto sanguinante di lamiera. Vai che il business del secolo sono le pompe funebri e l'industria delle quattro ruote sta scoppiando di salute!!

E va bene, allora se accettiamo che il profitto sia il motore di tutto, siamo proprio un'umanità da cancellare... dei coglioni felici... ognuno nella sua bara a scoppio.

Psicologi d'alto livello le hanno pensate tutte: pur di indurre alla ragione e all'amore della vita gli auto-lesionisti motorizzati hanno seminato i bordi delle autostrade di auto fracassate con lamiera contorte causa funesti incidenti, eppure la provocazione non ha sortito alcun effetto, nemmeno un lieve rallentamento.

Il numero delle vittime mensile cresce senza sosta.

A questo proposito, sapete qual è al mondo il centro traumatologico più importante e meglio attrezzato, capace di interventi su giovani dal cranio fratturato, spine dorsali spezzate con relative paralisi totali del tronco, per non parlare dei coma profondi e irreversibili? Tenetevi... non lo sospettereste mai: questo gioiello del pronto intervento chirurgico su colonna-cranio e arti contigui si trova in Italia, a Cesena. Sì, in Romagna, proprio nel cerchio delle notti brave delle cento discoteche che circondano Rimini... danze, ragazze seminude che si contorcono sui cubi e su falli d'acciaio come odalische assatanate di sesso... coca in tutti i pertugi... alcool a go-go... strisciate e sveltine in ogni angolo buio e poi via! Fuori sul velocipede come nel circo della morte. Ammucchiate di scatenati dentro una vettura a quattro posti. L'urlo, lo schianto. Sangue e frattaglie come marmellata. Sirena e alè... tutti a Cesena: l'ospedale degli

imbambolati. I medici sono “traumaturchi” (attenti non taumaturghi!) da collezione: veri geni del riassettaggio... miracolo quasi garantito e se va buca... una carrozzina con tutti i confort!

All'ospedale traumaturgico arrivano a perfezionarsi chirurghi da ogni dove, perfino dall'America: i maestri indiscussi di Cesena devono la loro inarrivabile perizia all'enorme quantità di materia prima che hanno a disposizione ogni giorno.

Stagisti di tutto il mondo, accomodatevi: ci stanno catorci umani in abbondanza anche per voi!

Ma ecco che altri uomini di scienza ci distraggono immediatamente dal problema delle tragiche ammucchiate del traffico, per scaraventarci in un altro cataclisma già in atto: quello che alcuni menagramo cosmici hanno già battezzato “l'apocalisse” imminente.

Tanto per introdurci piacevolmente nel clima del terrore da ultima spiaggia, questi sadici promulgatori del *flagellum mundi* ci presentano subito con proiezioni da fantascienza le prove inconfutabili dello sconquasso in arrivo.

Lassù nello schermo cosmico vediamo apparire la cupola terrestre velata da uno strano pulviscolo che si addensa sempre più. Una voce profonda e minacciosa ci preannuncia il tema dell'incubo galattico:

“Lo scempio terrestre che esimi premi Nobel chiamano ‘l'immane cazzata’ si scopre essere causato da due fenomeni atmosferici concomitanti: il surriscaldamento del globo e il conseguente effetto serra.

L'atmosfera è una membrana d'aria che circonda tutto il pianeta. Misura poco più di 10.000 metri d'altezza quindi se la osserviamo nelle innumerevoli foto scattate dai satelliti ci appare come un lungo nastro sottile. Ebbene, senza quella minuta protezione nessuno di noi riuscirebbe a sopravvivere oltre un pugno di minuti. L'orrendo è che la stiamo distruggendo con lo scarico continuo di gas velenosi.

Infatti quella sottile calotta termica che ci ripara e filtra anche i raggi del sole, soprattutto gli infrarossi, sta giorno dopo giorno inquinandosi: ormai il cielo è diventata la nostra pattumiera. È il nostro tappeto aereo, sotto il quale continuiamo a nascondere le nostre schifezze.

Intasiamo il manto dell'etere di tonnellate di rifiuti tossici fra i quali primeggia il biossido di carbonio.

L'equilibrio della temperatura nell'atmosfera viene fortemente falsato raggiungendo in vasti territori livelli di calore che superano i 50° e producono una desertificazione inarrestabile.

In pochi anni milioni di chilometri in Africa e nell'Asia meridionale sono diventati invivibili. L'acqua è sparita. Fiumi biblici sono stati ingoiati dal suolo infuocato. Intiere popolazioni disperate a milioni sono state costrette ad abbandonare il loro habitat per territori meno disastriati, creando scompensi etnici irrisolvibili. Così ci ritroviamo con città che in pochi mesi hanno raddoppiato di popolazione senza avere i mezzi per accogliere la diaspora che le invade con lo stesso effetto di un cataclisma.

Il deserto del Gobi, in Mongolia, si estende ogni anno di 10.000 Km², costringendo gli aborigeni alla fuga. Nelle isole Tuvalu (nel Pacifico, a nord est della Nuova Guinea) 3.000 abitanti hanno abbandonato le proprie terre per il sollevamento delle acque. In Birmania e Colombia sono state disboscate grandi zone per ottenere olio di palma da usare come combustibile. Lo scempio ha causato desertificazione e gli abitanti hanno dovuto abbandonare quelle terre. In Mali, causa la siccità dovuta alla mancanza di pioggia, i contadini hanno dovuto sloggiare in massa. Nello Yemen la falda acquifera si abbassa di 6m all'anno. Entro il 2010 si esaurirà (dati da Word Bank): altro esodo immane. Nel Darfur (a ovest del Sudan) per guerre e siccità negli ultimi dieci anni si sono contati più di 2 milioni di profughi. In Nigeria a causa dell'aridità il deserto avanza 1.200 Km² all'anno. In Marocco, Tunisia, Libia si perdono ogni anno 1.000 Km² di terreno agricolo. Nel nord-est del Brasile 1 su 5 abitanti abbandona l'agricoltura a causa dell'aridità. E in Louisiana ogni anno 65 km² di costa vengono erosi dal mare.

Secondo il Rapporto pubblicato dalla Christian Aid di Londra, entro il 2050 ci saranno 1 miliardo di profughi, 1/7 della popolazione mondiale.

Ma, attenzione!, ciò non significa che la terribile ondata dei fuggitivi si concretizzerà di colpo fra quarant'anni: la grande fuga verso paesi vivibili è già cominciata, come abbiamo visto, a ritmi impressionanti e fino all'altro ieri imprevedibili. Questo vuol dire che il momento in cui l'ondata dei disperati si abatterà prima sui paesi contigui, poi immancabilmente sull'Europa, è già in atto. E tutti noi, Paesi cosiddetti benestanti, saremo scelti come ultima spiaggia della salvezza. Non è fantascienza: vi basti sapere che in questi ultimi anni sono già fuggite dalle loro terre ben 163 milioni di persone.

Tutti gli osservatori onesti ci avvertono che causa la scarsità di risorse e soprattutto quella delle acque vedremo esplodere sanguinosi conflitti in ogni dove.

A questo punto però entrano in scena le sante truppe dei pompieri "celesti" che annaffiano ogni allarmismo con getti di tranquillanti e musiche suadenti. Fra di loro numerosi sono i responsabili della salute pubblica governativa provenienti da tutto il pianeta, affiancati da studiosi acclarati e cronisti di rango.

"Fermi tutti – urlano indignati – Basta con questo terrorismo da imbonitori! Basta con questa valanga di notizie senza misura e propagate senza un minimo di discrezione, anzi, con un certo piacere sadico-morboso..."

E fossero soli, 'sti menagramo... no, ecco che ai detti messaggeri di sventura, si aggiungono gli avvoltoi dell'etica che sbraitano, puntando le dita contro i grandi spianatori dell'Amazzonia e delle foreste equatoriali, Stati Uniti in testa.

Lo sappiamo, le foreste sono una fonte di ricambio atmosferico insostituibile, sono loro che trasformano il CO₂ in purissimo ossigeno, ma non gettiamo la colpa di questo scempio ai soliti briganti dell'affare ad ogni costo. Le grandi industrie della carta, cosa c'entrano loro con gli incendi che oltre a distruggere l'habitat producono fumi a

tonnellate che salgono a intasare l'atmosfera? Sono i contadini senza terra e i produttori di mais. I miserabili che, loro sì, non hanno nessuna coscienza etica, i disperati della terra che pur di procurarsi una spianata da coltivare ridurrebbero a un rogo l'universo intero!

No, per carità, questo scaricare le responsabilità sui poveri cristi è una cosa da vomito. Facciamo discorsi seri per favore, e soprattutto sostenuti da argomenti inconfutabili.

Siamo d'accordo che non bisogna creare allarmismi cialtroneschi!

E a questo proposito ecco venirci in aiuto con discorsi davvero positivi e colmi di speranza alcuni scienziati di massimo livello che, battendoci manate sulle spalle, ci rincuorano. Non fatevi imbesuire da quei ciarlatani dell'angoscia: non dimentichiamo lo sgomento creato qualche anno fa con la storia del buco dell'ozono e poi è bastato buttar via le bombolette della lacca per i capelli, delle vernici e delle colle attacca-tutto, dei pesticidi, insomma era tutta una bufala e il buco non c'è più!

E la storia della terra che si scalda sempre più, è un'esagerazione anche quella. Infatti l'atmosfera del pianeta è salita di soli due gradi, due gradi e mezzo!

Grazie della bella notizia, ma com'è che il clima è cambiato in pochi anni in modo così minaccioso?

Prima di tutto è un fenomeno che ritroviamo nella storia ripetuto. A parte il Diluvio universale, ne conosciamo altri leggermente più contenuti ma sempre importanti. Vedi il cataclisma che ha colpito all'improvviso Atlantide, tanto da farla sparire nei flutti del Mediterraneo per sempre con centinaia di migliaia di annegati.

Ah bene... ci date un bel programma prospettico! E voi sareste i portatori di buone notizie?!

No, questo era solo per introdurre il discorso sulle catastrofi per poi analizzarlo scientificamente.

Va bene, ma non ci verrete a raccontare che già nei tempi passati ma recenti si son visti i ghiacciai sciogliersi come gelati al forno?! O gli iceberg che si liquefanno tanto da far emergere sotto di loro delle isole di pietra?! E che ci raccontate a proposito delle previsioni che ci promettono un montare dell'acqua dei mari e degli oceani da due a sette metri in pochi anni?!? È una bufala anche quella?!?

No, onestamente il fenomeno della crescita del livello dei mari è scientificamente corretto e possibile. Causa ne sarebbero le temperature equatoriali che stanno raggiungendo i poli. Già masse enormi di ghiacci si sono liquefatti gonfiando il livello dell'acqua il loco. Qualche scienziato ha già calcolato la cosiddetta marea costante che sommergerebbe inesorabile le più importanti città balneari dell'Adriatico e del Tirreno, per non parlare di Venezia, da ritenere cancellata senza scampo, e con lei Chioggia. Bari e Taranto a bagno-maria e perfino Roma, Vaticano compreso! Tant'è che il Pontefice ha già chiesto asilo sul lato svizzero del Monte Rosa, colore che si adatta stupendamente alla sua parure di abiti da cerimonia!!! Oh... finalmente una buona notizia!

Stiamo a sfottere?! Il santo padre fra le nevi, un tempo eterne, che vive in un igloo a cinque cupole e va in giro coi san Bernando truccati da vescovi!!!

Per favore, ridateci speranza e a questo proposito non sarebbe il caso di rimettere in campo qualcuno di quegli autori, come il Vortex, l'Avvertaux e il Conifer, che nei loro testi buttavano all'aria ogni visione pessimistica sul futuro del nostro pianeta?!

Ma non sono più credibili da quando è saltato fuori che scrivevano foraggiati dai petrolieri e dal Pentagono e per questo si son trovati licenziati in tronco dai loro incarichi universitari!

Allora a 'sto punto vi voglio dare una notizia davvero esaltante e inaspettata: i protagonisti di questo evento sono due scienziati, entrambi di alto prestigio, Il primo è Peter Schwarz, capogruppo di ricerca del clima terrestre e dei suoi sviluppi. L'altro è una vera e propria autorità per quanto riguarda gli studi sulla tossicità e i metodi per debellarla. Il suo nome è Doug Randall. Entrambi con grande coraggio, dopo aver prodotto serie inchieste e averle documentate, esprimendosi quasi all'unisono vengono a darci il loro responso definitivo: "La situazione del pianeta è drammatica e soprattutto la superficialità e l'incoscienza con cui si è affrontata la crisi ambientale e il suoi orribili sviluppi sono assolutamente deprimenti. E l'assenza di programma per interromperla è una seria minaccia alla sicurezza nazionale. Non solo del nostro Paese ma di tutta l'umanità. L'esito della battaglia è a totale nostro svantaggio poiché per la prima volta ci troviamo senza un nemico palese e visibile contro cui puntare le armi, e compiere operazioni di annientamento preventivo. E non c'è nemmeno la possibilità di rivolgere un'azione giudiziaria contro i responsabili di questa situazione giacché i responsabili – abbiamo scoperto – siamo noi... tutti noi! Abbiamo poco tempo a nostra disposizione. Non sappiamo di preciso quando ci troveremo al di là del limite senza ritorno. Ma certo si sta avvicinando a ritmi molto veloci e inesorabili.

E la coppia di scienziati va oltre e ci informa che la maggioranza delle grandi metropoli e intere aree del pianeta sono ormai ridotte a un'immensa pattumiera puzzolente e letale, intasata da tonnellate di scarichi prodotti da combustibili fossili, fumi e residui tossici delle industrie, pesticidi, insetticidi e anticriptogamici in agricoltura, per non parlare dell'emanazione di milioni di motori a scoppio. Ma per non costringerci ad ascoltare l'ormai risaputo elenco di veleni inquinanti, i due sapienti super-informati ci propongono anche la scoperta delle polveri sottili, medie e super fini, dette nanoparticelle, che hanno il potere straordinario, appena respirate, di puntare dritte ai nostri polmoni spingendosi fin nei gangli più reconditi e producendo danni inenarrabili, giacché coinvolgono anche l'intero sistema sanguigno.

Però dobbiamo ammettere che dette particelle impalpabili si dimostrano molto discrete, in quanto non producono immediatamente il danno, ma pazientemente attendono fino a vent'anni, prima di manifestarsi in modo disastroso e totale, cioè a dire determinare mutazioni nel DNA e provocare il cancro. Come dice un grande poeta lombardo: "non fatevi per niente magoni né tristizie: è il dì dei morti... allegri!"

E via con scaramanzie scurrili a base di tocche veloci di orpelli decorativi atti alla riproduzione!

ARRIVATI QUI

Surriscaldamento dell'ambiente – AL GORE

Lo scempio dell'ambiente

Stiamo entrando in collisione con l'ecosistema planetario

Il fenomeno si è tradotto in un'emergenza planetaria che avanza a ritmi imprevedibili.

Tradimento di Bush → non ha ridotto emissioni CO₂ promesso in campagna elettorale, quando sembrava genuinamente preoccupato per l'ambiente. Bush-Cheney: programma: bocciare ogni politica di contenimento del surriscaldamento del globo. Bush: surriscaldamento = “NO PROBLEM!”

Current Tv: gli spettatori, scelgono i programmi: più democrazia (Gore e Joel Hyatt): successo

Fonda una società di investimento con David Blood, il cui obiettivo è provare che l'ambiente e gli altri fattori sostenibili possono generare e incrementare profitti.

Dove i Repubblicani hanno la maggioranza, il Congresso frena ogni programma.

Duemila scienziati in più di cento paesi da più di vent'anni collaborano alla più complessa e organizzata ricerca scientifica della storia dell'umanità. Se non agiamo per fermare le cause del surriscaldamento del globo, il nostro mondo andrà incontro a un'immane catastrofe.

- calotta del polo Nord s'assottiglia;
- si sciolgono le immense montagne di ghiaccio della Groenlandia e quelle delle isole dell'Antartide raschiando così l'innalzamento del livello del mare in tutto il pianeta di circa sei metri
- è in pericolo anche la direzione dei venti e delle correnti oceaniche, fenomeno fermo da 10.000 anni cioè prima dell'apparire dell'uomo.
- L'enorme quantità di biossido di carbonio: determina un cambiamento di rapporto fra la Terra e il sole.
- Perfino i coralli e le conchiglie saranno privi di carbonato di calcio quindi non si formeranno. Con disastro per la fauna marina.
- Abbattimento e incendio delle foreste impediscono il ricambio di ossigeno con conseguente estinzione di migliaia di specie animali e vegetali. Questa volta, rispetto al cataclisma che 65 milioni di anni fa, causò la fine per dinosauri e migliaia d'altri esseri viventi, non potremo inveire contro il bombardamento di asteroidi: sappiamo fin d'ora che noi ne saremo la causa.
- Le accademie scientifiche di 11 fra i paesi più influenti, l'anno scorso hanno dato l'allarme: “siamo all'ultima spiaggia.” Molte associazioni vicine al potere hanno raccolto il grido disperato: a Parigi la torre Eiffel ha spento le luci per una notte, così è accaduto anche in decine di altre città dove ogni imponente grattacielo, torre o palazzo è rimasto al buio. Un brivido ha percorso le vene di qualche milione di cittadini. Una settimana dopo tutto era dimenticato.
- Perché i politici non accolgono la grande minaccia?

- Al Gore ricorda che, fiancheggiato da esimi scienziati, aveva tempestato la Casa Bianca di documentazioni ineccepibili sul pericolo imminente che la gigantesca diga di New Orleans rischiava di cedere alla eccessiva pressione delle acque che conteneva. I responsabili non raccolsero l'allarme. Di lì a poco fu un disastro. Egualmente è successo a casa nostra a proposito della diga del Vajont: a tutti l'abbiamo rimasta impressa nella memoria anche grazie alla denuncia sia teatrale che televisiva del fabulatore Paolini.
- Così il cataclisma, continuamente denunciato e previsto dalla comunità scientifica, viene bellamente ignorato dai governanti di tutto il mondo, compresi i nostri che stanno in testa alla classifica universale dei sordomuti e beoti perenni.

MARTIN LUTHER KING Jr. in un discorso di poco precedente al suo assassinio:

“Cari amici, dobbiamo renderci conto che il domani è qui. Siamo incalzati dal presente. In questo inestricabile enigma fatto di vita e di storia, rischiamo di agire con troppo ritardo. Rimandare ci porta via tempo. Spesso la vita ci lascia nudi, spogli e demoralizzati per aver perso l'ennesima opportunità. La marea nelle questioni umane non sempre è crescente, a volte rimane stagnante. Quando ci travolge, possiamo metterci a gridare disperatamente per chiedere altro tempo, ma il tempo è indifferente a queste preghiere e continua a scorrere. Sulle ossa scolorite e sui cumuli di macerie di tante civiltà troviamo in epigrafe la patetica scritta: Troppo tardi. Esiste un invisibile libro della vita che registra fedelmente la nostra attenzione nella nostra negligenza. Ha ragione Omar Khayyam: “La mano che si muove scrive, e dopo avere scritto passa ad altro.”.

APPUNTI SU SIVIGLIA, articolo da “La Repubblica” del 20 maggio 2007.

N.B. Buco nell'ozono: risolto anche grazie agli Stati Uniti che hanno adottato una politica ferrea contro l'inquinamento chimico.

DOCUMENTARIO AL GORE appunti visione

“An inconvenient truth” = Una scomoda verità

Mark Twain: “Il pericolo non viene da quello che non conosciamo, ma da quello che crediamo vero e invece non lo è.”. (La menzogna)

La parte più vulnerabile della Terra è l'atmosfera perché più rarefatta.

Le radiazioni dal sole colpiscono la Terra e se ne vanno come infrarossi. Ma alcuni di queste restano all'interno della barriera, causando un ulteriore riscaldamento della Terra.

Come liberarci dei gas serra? I politici butteranno dei blocchi di ghiaccio nell'oceano, per raffreddarlo.

Roger Revel, mio professore all'università, è stato il primo a proporre di misurare il biossido di carbonio nell'atmosfera. CO₂ aumenta in autunno e inverno, quando cadono le foglie.

Nel 1992 ho applicato la Carbon Tax, al governo. Nel 1997 ho partecipato al protocollo di Kyoto.

Tra 10 anni le nevi del Kilimangiaro non esisteranno più.

E pensiamo che il 40% della popolazione mondiale prende acqua dai fiumi e dai ghiacciai.

Come si fa negli anelli dei tronchi d'albero per contare gli anni, così dallo spessore del ghiaccio è possibile misurare la temperatura di quando si è formato.

Gli scettici potrebbero dire "E' un fenomeno ciclico, quello del riscaldamento del globo: è già capitato nel Medioevo!" Sì, è vero, è successo anche nel 1100 e 1200 ma le punte erano molto più basse.

Analizzando il ghiaccio della penisola antartica è stato possibile tornare indietro fino a 650.000 anni fa, fino alla settima era glaciale. Abbiamo scoperto così che il livello di biossido di carbonio non è mai stato superiore a 300 parti per milione. Oggi invece siamo molto al di sopra. E a forza di bruciare combustibili fossili (scritto nel grafico) continuerà a salire in impennata in meno di 50 anni.

Ora, facciamo tanti sforzi che portano a piccole vittorie e a piccole sconfitte. Le piccole sconfitte possono essere utili quando poi si fanno comunque dei passi in avanti, o segnare il peso ancor più avvilente di una grande sconfitta.

L'anno più caldo in assoluto è stato il 2005 che ha ucciso, solo in Europa, 35mila persone.

In India le temperature hanno raggiunto i 50°C: temperature elevate in tutto il pianeta per tanti, tantissimi giorni consecutivi.

Anche a New Orleans.

Quando gli oceani si riscaldano causano forti tempeste e uragani. Oltre a questo anche tornado. In Giappone ce ne sono stati almeno 10 nel 2004 ma i media non hanno dato notizia. Anche in Brasile ci sono stati i primi tifoni.

Il primo uragano è stato Emily, poi Dannis poi ... e Katrina (26 agosto 2005) (il canale della 17° strada era importante, si è detto e gridato ma nessuno ha dato ascolto): così forti da spostare le piattaforme.

Se la temperatura cresce, la velocità del vento aumenta, immagazzina energia ed è sempre più forte.

Uragani che rompono gli argini.

1930 uragano in Inghilterra. Churchill avvisò gli Inglesi: l'ora dei rinvii, dei ritardi è da considerarsi chiusa. Ora inizia il periodo in cui ogni azione può effetti e conseguenze devastanti.".

Il riscaldamento globale è responsabile dell'aumento delle precipitazioni ma sottoforma di uragani e tempeste (le compagnie di assicurazioni hanno già aumentato i premi).

Dall'altra parte è anche causa di grande siccità. Inoltre le aumenta e le sposta: in Africa ad esempio, nel Darfur e in Niger c'è grande siccità e il lago Ciad, tra questi due paesi, si è prosciugato negli ultimi decenni.

Un'altra importante conseguenza del riscaldamento del pianeta è l'aumento di nubi che prosciuga il suolo e l'umidità che vi è contenuta.

Ci sono due regioni sentinella: l'oceano artico e la Groenlandia.

L'Artico è una regione sentinella perché qui gli effetti si sono registrati con una velocità sorprendente.

La barriera di ghiaccio che lo attraversa tre anni fa si è spaccata in due. Inoltre ci sono i cosiddetti alberi ubriachi, così chiamati perché sono storti. Perché non sono dritti? perché piantano le loro radici nel PERMAFROST che si è sciolto.

I camion che transitavano nel ghiaccio, hanno ridotto le giornate di transito da 225 a un centinaio negli ultimi anni.

I sottomarini che si muovono sotto la calotta e affiorano solamente dove la calotta non supera il metro di spessore hanno registrato che la calotta stessa è diminuita del 40% in 40 anni. Da qui ne viene che nei prossimi 70 anni al massimo sarà destinata a sparire.

Perché lo spessore della calotta è sceso così in fretta? I raggi del sole ci si riflettono per più del 90%.

Per la prima volta sono stati ritrovati degli orsi polari annegati perché hanno nuotato per più di 100 km senza trovare un ghiacciaio.

1° Fahrenheit all'Equatore corrisponde a 12° Fahrenheit al Polo

OCEAN CONVEIOR → circuito chiuso delle correnti: quelle fredde sono sul fondo dell'oceano, quelle calde sono in superficie.

Acqua fredda e salata che affonda fino a 19 miliardi di litri al secondo.

Ghiaccia dell'Artico e della Groenlandia.

Uno dei fattori: biossido di azoto: liberato dalla decomposizione delle piante, a ciò è dovuto "Smokie Mountains".

"Si tratta di un atteggiamento emotivo" dicono i politici.

Vediamo i cambiamenti delle stagioni. 25 anni fa il 25 aprile venivano deposte le uova e il 3 giugno nascevano i pulcini o i bruchi. Ora c'è un picco di nascite dei bruchi: 2 settimane prima. Milioni di nicchie ecologiche ne sono state influenzate.

Problema dei Pine Beetle: sono parassiti della corteccia che attaccano e devastano gli alberi, ad esempio quelli di pino.

Inoltre le zanzare che hanno distrutto Nairobi. In più altri animali portatori di malattie infettive. Ci sono 30 nuove malattie tra cui la Sars o recrudescenza di vecchie malattie, come la tubercolosi, l'influenza aviaria...

Le barriere coralline si scoloriscono, di conseguenza ne risentono anche le specie collegate.

Seconda regione sentinella: ANTARTIDE.

La piattaforma di ghiaccio Larsen Bee. L'acqua scongelata ha formato pozze d'acqua prima delle montagne c'è cintura di ghiaccio terrestre.

Gli scienziati sono rimasti sconvolti: dal 31 gennaio 2002 la barriera di ghiacciai è completamente scomparsa.

Com'è potuto succedere in un così breve tempo?

Prima di rispondere gli scienziati si sono trovati di fronte un altro problema: una volta crepato, il ghiaccio marino galleggiante non trattiene il ghiaccio terrestre che ha iniziato a scivolare nell'oceano. Ma qual è la differenza tra il ghiaccio marino e il ghiaccio terrestre?

Quello marino è come un cubetto di ghiaccio che galleggia in un bicchiere d'acqua e che, sciogliendosi, non ne fa aumentare il livello. Il ghiaccio terrestre, invece, è come una serie di cubetti che, uno sull'altro, allo sciogliersi aumentano il livello dell'acqua presente nel bicchiere fino a farla uscire.

Groenlandia: se sparisse il livello degli oceani aumenterebbe di quasi 7 metri.

Passando nel ghiaccio l'acqua non si solidifica bensì passa sotto la calotta: le acque dolci di scioglimento si fanno strada all'interno della calotta fino al letto. Si creano così dei mulini di proporzioni enormi.

Lo scioglimento della Groenlandia o di metà della Groenlandia e metà dell'Antartide causerebbe l'innalzamento del livello del mare di quasi 7 metri.

Es. cosa succederebbe in Florida, a San Francisco, nei Paesi Bassi, intorno a Pechino dove 10 milioni di persone dovrebbero fuggire, o a Shangai dove dovrebbero scappare almeno 40 milioni di persone. Per non parlare di Calcutta o del Bangladesh.

Proviamo a pensare all'impatto che avrebbe questa migrazione di quasi 100 milioni di persone per il disastro.

A Manhattan sarà costruito il World Trade Centre Memorial che sarebbe interamente sommerso.

Altri problemi.

Collisione fra la nostra civiltà e la Terra è dovuta a tre fattori:

1. l'aumento della popolazione. Siamo arrivati a 2 milioni di abitanti nei primi anni del '900. Da allora, nell'arco di una vita siamo arrivati a 9 milioni di abitanti

2. la rivoluzione scientifica e tecnologica. La guerra va pensata in maniera differente. Come pure lo sfruttamento della terra per il nostro sostentamento (es. irrigazione, a causa di deviazioni alcuni fiumi non raggiungono più il mare)
3. il nostro modo di pensare: il sistema nervoso collettivo è come quello della rana in un bicchiere d'acqua sopra a un fornello che scalda pian piano. Siamo capaci di restare seduti senza avvertire pericolo né reagire.

Alcuni dicono che gli scienziati sono in disaccordo ma non è vero.

Su 928 articoli nessuno è in disaccordo.

Lo scopo è quello di ricondurre il surriscaldamento del globo a una teoria più che a studi. Il dubbio è il prodotto da vendere. Questo quanto predicato anche per l'emergenza della salute pubblica, nonostante i dati forniti.

Gli scienziati hanno l'obbligo di presentare la verità nel modo in cui la vedono. Altrimenti sono accusati di frode scientifica (ad esempio è quello che accadeva in Russia).

DARIO: come quelli che morivano di cancro e continuavano a lottare per il lavoro.

Diapositiva bilancia con lingotti d'oro da una parte e pianeta dall'altra. Che se ne faranno dei lingotti d'oro se il pianeta sparirà?

DARIO: il destino di far proposte perdenti.

Gli Stati Uniti temono che i cinesi rubino loro il mercato delle automobili senza considerare che ciò, semmai, è già avvenuto, perché di fatto le automobili prodotte dagli Stati Uniti sono sopra lo standard di basso consumo.

Rapporto economia/ambiente: la Toyota e la Honda sono in attivo mentre la Ford e GM no.

Come cambiare?

Apparecchi elettrici;

energie alternative;

energie rinnovabili;

macchine meno inquinanti.

Se facessimo tutto questo potremmo scendere sotto il livello del 1970.

☺ In America, per fortuna, la politica è una risorsa rinnovabile!

Ognuno di noi può scegliere e mettere in pratica...

Solo due nazioni non hanno firmato il protocollo di Kyoto: Stati Uniti e Australia. Ma tante città degli Stati Uniti hanno assunto un atteggiamento responsabile.

Buco nell'ozono: risolto anche grazie agli Stati Uniti che hanno adottato una politica ferrea contro l'inquinamento chimico.

www.climatecrisis.net

Siviglia: sembra un film di fantascienza degli anni '80. (Karel Thone, scrittore fantascientifico).

La torre centrale sembra emanare alla sua sommità una luce incandescente.

È posizionata all'interno di un anfiteatro. Ci sono oltre 600 pannelli solari a specchio, di vetro e acciaio.

Ogni pannello ha una superficie di 120 metri quadrati.

È il più grande progetto fotovoltaico in realizzazione in Europa. Questo di Sanlúcar è il primo, già in funzione da un mese. Il progetto totale (tutto intorno a Siviglia) comprende 9 centrali, 8 sono ancora da completare.

L'energia elettrica di questo impianto soddisfa il fabbisogno di 6.000 case.

Fra sei anni il progetto soddisferà 180.000 case e 600.000 abitanti di Siviglia.

Le centrali non producono anidride carbonica e dunque niente effetto serra.

Il concetto di utilizzare i raggi solari con degli specchi risale ad Archimede, che li impiegava per bruciare navi.

L'impresa che realizza il progetto si chiama Abengoa. Ci sono sovvenzioni pubbliche e statali.

I raggi concentrati del sole scaldano l'acqua che c'è nella caldaia che così si trasforma in vapore. Si aziona una turbina che genera elettricità.

Il solare termico è caro: ha un costo di 1,2 miliardi di euro.

Gli impianti durano 25 anni (contro i 40 dei tradizionali a gas). Questi costi possono essere abbassati con economie di scala.

Specchi posti a cilindro.

Impianto a gas: emissioni di 600.000 tonnellate l'anno di anidride carbonica. Ma con le regole di Kyoto si possono vendere sul mercato i propri risparmi di anidride carbonica.

Oggi il diritto di emettere una tonnellata di anidride carbonica vale circa 20 euro. Il risparmio di Sanlúcar (Siviglia) vale dunque 12 milioni di euro l'anno.